Anno XXXVIII — Sabato 10 Settembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 220

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

VOCI DI UN COMBATTIMENTO PRESSO MUKDEN

Parigi, 9. — Il *Matin* ha da Pietroburgo: Corre voce che Kuroki e Kuropatkin sieno già alle prese. Nelle vicinanze di Mukden sarebbe impegnato un grande combattimento. La notizia è forse prematura, ma lo stato maggiore dichiara che l'intenzione del generalismo è realmente quella di opporre resistenza ostinata ai giapponesi prima di lasciar che si impadroniscano della città santa della Manciuria.

I GIAPPONESI VORREBBERO RIPOSARE durante l'inverno

Londra, 9. — Un dispaccio da Pietroburgo, comparso stasera sui giornali di Londre, dice che secondo il corrispondente berlinese del *Novoie Vremia* i giapponesi hanno dichiarato d'avere intenzione, se riescono a prendere Mukden, di riposarsi fino alla primavera. La battaglia decisiva tante volte annunciava avrà luogo verosimilmente nelle vicinanze di Harbin. Durante l'inverno i giapponesi invieranno rinforzi sul teatro delle ostilità.

Il *Daily Chronicle* di stamane, ha da Ci-fu:

« I russi cominciano ad elevare dei forti e delle trincee attorno a Harbin. Essi hanno tentato di occupare ventimila operai cinesi per questi lavori, ma le autorità cinesi non lo hanno permesso.

I russi stremati di forze

Londra, 9. — Un altro dispaccio dice che parecchi distaccamenti di truppe russe hanno rifiutato di continuare la marcia verso il nord, essendo stremati di forze.

Kuropatkin gravemente ferito

Londra, 9. — Il *Morning Leader* ha da New Chuang: Secondo informazioni avute da fonte autorevole Kuropatkin sarebbe stato gravemente ferito durante la battaglia di Liao-Yang. Kuropakine continua nondimeno a dirigere l'esercito ma le ferite gli producono grave esaurimento.

La morte di un generale giapponese

Ce-fu, 19. — Il *Novi Krai* del 30 agosto dice: I Cinesi annunziano che un generale giapponese attivo e intelligente morì a Chan-Chang: se ne ignora il nome.

Il deposito di munizioni dei giapponesi a Litun-kan fu distrutto da granate russe. Una lettera oggi ricevuta dice che i Russi a Port Arthur bevono l'acqua del mare distillata perchè i Giapponesi tagliarono i condotti dell'acqua del serbatoio sul monte Itachan.

Sessantamila uomini sono feriti nella battaglia dei dieci giorni

Londra, 9. — Il *Daily Espress* ha da Tokio: Secondo informazioni fornite da un alto funzionario i giapponesi calcolano a 30,000 il numero dei morti e dei feriti dei loro corpi d'esercito durante il combattimento di 10 giorni intorno a Liao-Yang. Si ritiene che le perdite subite dai russi ascendano alla stessa cifra.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che dal principio della guerra sono morti 95 ufficiali di marina.

L'assedio di Porto Arturo
Riparti giapponesi saltati in aria

Londra, 9. — Il *Daily Chronicle* di stamane ha da Ci-fu:

« Notizie degnissime di fede recano che i giapponesi hanno occupato a tre riprese alcuni forti a meno di 1600 metri da Porto Arturo, ma che essi sono stati cacciati ciascuna volta dai russi.

« Delle munizioni sono riuscite ad arrivare a Porto Arturo, e la notte scorsa sei giunche cariche di farina e di carne fresca sono arrivate dai dintorni di Tsing-tcheon ».

Cifu, 9. — Il *Novi Kraj* informa in data 3 corrente, che settecento giapponesi, marciando lungo una valle di Porto Arturo, furono fatti saltare in aria mediante le mine elettriche. Solo pochi di loro riuscirono a sfuggire.

Fuggiaschi cinesi affermano che il 26 e il 27 agosto eguale sorte toccò ad altri giapponesi nella trincea del campo N. 2. Mancano particolari.

LA STRAGE DEI « CAVALIERI VERDI CINESI »

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che tra i russi cagionarono vero sterminio i così detti « cavalieri verdi cinesi ». Questi sono soldati irregolari della Manciuria, comandati da ufficiali giapponesi, e che rivaleggiano con i cosacchi per abilità e audacia.

L'ammiraglio Togo sarebbe cattolico

Parigi, 8. — La *Liberté* pubblica la seguente notizia: « Un amico ci comunica una lettera ricevuta ora da un suo conoscente che vive nel Giappone, lettera che contiene un particolare inedito sull'ammiraglio Togo, il vittorioso comandante della flotta giapponese. L'ammiraglio Togo è un fervente cattolico, e fu educato dai Francescani inglesi, che hanno numerose missioni nel Giappone ».

LA CINA
e la guerra russo-giapponese

Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja il seguente curiosissimo editto cinese, pubblicato dall'Imperatrice e trasmesso all'Aja da un missionario olandese. L'editto dice:

« Due grandi imperi sono in guerra: la Russia ed il Giappone. Siccome entrambi sono ugualmente forti, il fato deciderà della vittoria. Non è quindi necessario, per i figli del cielo, intervenire col loro potente ed invincibile esercito per decidere chi abbia ragione. Lo sconfinato impero cinese rimane neutrale. Quindi è proibito scrivere qualsiasi cosa intorno alla guerra, sia in giornali, come in opuscoli e libri, ed anche nelle lettere private.

Inoltre è proibito di discutere intorno alla guerra e lodare o biasimare l'uno o l'altro dei belligeranti, nei Comizi, nelle pagode, nelle case di the, o nelle botteghe. I nomi del Giappone e della Russia non devono essere neppure pronunciati nelle riunioni amichevoli e sociali, nè a tavola, nè alle feste nuziali, nè ai funerali. Speciali agenti di polizia faranno inchieste in ogni luogo, e specialmente nelle case di the e di oppio. E' desiderio sincero del celeste Imperatore che nessuno dei suoi sudditi si compiaccia per le vittorie di uno dei belligeranti, nemmeno se il Giappone sopraffacesse la Russia. La Russia ed il Giappone sono nostri pacifici vicini, e così ognuno deve attendere ai propri affari: il contadino ai campi, il mercante al banco e l'operaio al suo lavoro. Chiunque oserà parlare e pensare contrariamente a questo editto, sarà considerato come un ribelle.

Il prossimo lavoro legislativo

Alla riapertura della Camera non verranno presentati che pochissimi progetti di legge.

Però in tutti i dicasteri ferve il lavoro per la preparazione di riforme più o meno importanti, che dovranno formare il corredo ministeriale per la ventura legislatura.

Si assicura che nel programma del ministero avranno un largo posto le riforme sociali.

Scarcerazione

Roma, 9. — Il *Giornale d' Italia* ha da Taranto che secondo voci che corrono, l'istruttoria contro il Montenegro ha confermato quanto egli diceva nel suo interrogatorio. Per cui l'autorità giudiziaria — dice il giornale in parola — ordinerà la scarcerazione del Montenegro.

La scoperta di un nuovo metallo

Ugo Travaglini, provetto meccanico, di Spezia, ha scoperto un nuovo metallo, ch'egli ha chiamato *radioro-argentifero*.

Questa nuova lega metallica consiste in un bronzo che imita l'oro in tutte le sue proprietà, salvo il costo. E' resistente alla trazione più che l'acciaio, inalterabile all'aria, del peso specifico minore di tutte le altre leghe metalliche e dotata di molta conduttibilità, quindi adattatissima per la fabbricazione dei condotti aerei-elettrici, fili, eliche, cannoni e qualunque apparecchio meccanico.

All'inventore di questa lega che possiede prerogative straordinarie tali da mettere in rivoluzione la moderna metallurgia, il signor Ugo Travaglini, si associò il signor Tito Fabiani ricco e noto intraprenditore da molti anni domiciliato a Spezia,

Le prove furono fatte dal Travaglini alla villa Fabiani in un forno appositamente costruito e si ricavarono campioni che soddisfecero completamente tanto il Travaglini che il Fabiani.

E con questi felici risultati, dopo essersi invano rivolti ai capitalisti italiani, l'inventore, assieme all'ingegnere Ferruccio Fabiani, figlio del signor Tito, si recò a Parigi, e là, in breve tempo poterono concludere la vendita del brevetto di privativa del « radioro argentifero » mediante l'intervento della ditta bancaria Pulloch-Rotschild e la nota casa Cocheris del Belgio, per sei milioni di franchi in oro.

Un nuovo porto militare austriaco nell'Adriatico

Trieste, 9. — Il *Grazer Tageblatt* ha da Vienna che nei circoli dirigenti della marina da guerra, si pensa di costruire nell'Adriatico un nuovo porto militare. Opportuni studi sarebbero in corso e s'era già deciso di farlo sorgere a Gravosa; ma, essendo la baia dove questa sorge, troppo aperta, ne fu smessa l'idea, in vista dell'enorme spesa che avrebbe importato l'adattamento di essa con ripari, moli e opere fortificatorie. Ora si starebbe pensando ad altra località.

Berlino avrà 2 milioni di abitanti

Secondo gli ultimi calcoli statistici è probabile che la città di Berlino conti nel gennaio del 1905 due milioni di abitanti, mancando a tale cifra solamente 30,000 unità.

Il primo di agosto Berlino contava 1,969,874 abitanti.

Asterischi e Parentesi

— Il cinematografo elettorale.

Era inevitabile... Il cinematografo è ora utilizzato come mezzo di propaganda elettorale negli Stati Uniti, naturalmente.

In tutte le località si invita la popolazione attualmente a spettacoli cinematografici all'aria aperta, sostituenti le riunioni pubbliche politiche, e si vede Roosevelt fare delle pantomime le più bizzarre...

Si fa la critica del presidente attuale, specialmente sull'eguaglianza delle razze rappresentando il Presidente che rialza un negro abbominevolmente ubbriaco, gli dà il suo cappello, lo abbraccia e finalmente lo conduce nella sua vettura con più grande deferenza e rispetto.

Le fotografie sono state ottenute per mezzo di una persona che rassomiglia perfettamente a Roosevelt, un vero *sosia*, che fa parte di una banda di ciarlatani girovaghi

Questi piccoli spettacoli non eserciteranno senza dubbio una grande influenza sul corpo elettorale, ma ad ogni modo sono più divertenti dei discorsi dei candidati.., che ci annoiano colle solite frasi banali, pieni di pretensione e di stupidità...

Chissà che il cinematografo elettorale non attraversi in tempo l'Atlantico per le nostre ritardate elezioni generali!...

**

— Il dolce veleno.

In Persia il vino viene chiamato dai maomentani *el-zloer e kloosch* ossia il « dolce veleno », ed ecco il perchè. Secondo una leggenda persiana lo scià Dschemendit aveva ricevuto molti grappoli d'uva e, non potendo mangiarli tutti spremette il sugo di molti di essi in un gran vaso. Molti giorni dopo bevette un sorso di quel liquore, gli piacque e ne libò fino all'ubbriachezza. Come tornò in sè, ad impedire che sua moglie si inebriasse, scrisse sul vaso la parola « veleno ».

Fatima, che così chiamavasi per « dispiaceri domestici » pensò di morire, e perciò ricorse al vaso che essa credeva contenesse l'ignoto veleno. Risvegliatasi dopo un lungo sonno, volle bere di nuovo di quel dolce veleno, che aveva dileguato dall'animo suo il desiderio della morte, ma fu sorpresa da Dschemendit e confessò tutto. Lo scià, lieto che l'inganno gli avesse serbato la bella consorte diè al vino il nome di *dolce veleno*, e il poeta Hazif ne cantò le lodi.

**

— Mogli in vendita.

Nelle provincie russe di Karkoff, Pultava ed Ekaterinoslow è diventata assai comune la vendita delle mogli spesso dietro loro desiderio per l'estrema povertà del marito, oppure, ed è assai frequente perchè la moglie desidera di liberarsi da un consorte crudele e ubbriacone.

Gli affari di questo genere sono ritenuti così legali che è raro il caso di un marito che chieda la restituzione della moglie. Il prezzo varia da 200 a 300 lire e si richiede che le donne siano buone massaie e sappiano lavorare in campagna.

**

— Per finire.

— Quel signore che è fuori del negozio è forse un suo amico?

— Mai più! Si figuri... è mio marito!

RICORDI STORICI
L'entrata di Garibaldi a Napoli

Alcuni vecchi garibaldini fecero a un redattore del *Pungolo* il seguente racconto della storica giornata del 7 settembre 1860.

« Quando il treno proveniente da Salerno, che portava Garibaldi entrò nella stazione, quello che emise la folla, mi parve un ruggito enorme. Terribile!

Tutta la via che adesso si chiama Corso Garibaldi era una massa nera, compatta, che formicolava e si muoveva non si può dir come, perchè non lo sappiamo nemmeno noi, che ci trovavamo dentro. Immaginatevi. Don Liborio Romano, che era alla stazione con De Cesare e Giacchi, e doveva entrare nella carrozza del generale, fu tagliato fuori da quella fiumana di uomini e di donne, che urlava come nel delirio. Non ho più visto nulla di simile. Enrico Cosenz, che aveva l'ordine di Garibaldi di cavalcargli vicino, fu sbalzato, quasi portato in aria, lui e il cavallo, come due paglie di sigaro, nei vicoli del Mercato; e lui stesso il Cosenz, non rivide Garibaldi che la sera!

« Ma torniamo all'arrivo. Dal mio posto, io li ho visti scendere dal treno tutti: Garibaldi, D'Alessandria, De Sauget, Di Lorenzo, Civita, e poi — aiutatemi voi — Bertani, Nullo, Missori, Rendina, Ferrante, e poi Pantaleo con la sua tonaca da frate francescano, con una gran fascia tricolore a tracolla, e armato di sciabola, e anche di pistole. Un'apparizione che non si descrive. Poi Mario, Canzio, Stagnetta, poi cinque o sei altri, e Pietro Lacava, e non so chi più; in somma, tutto il seguito del Dittatore. E bisogna anche dire: tutto il suo esercito!

» Usciti dalla stazione, un altro ruggito; Viva Garibaldi! Da allora in poi, chi può raccontare ancora? A un certo punto, io mi trovai, non so come, trasportato con la folla in via Marina, poco lontano dal Piliero. Davanti, a me, una carrozza incagliata fra cento teste: era la carrozza del generale; più vicino un'altra carrozza più immobile della prima, e dentro in piedi, il conte Ricciardi che agitava ancora quella bandiera tricolore con la quale aveva percorso tutta la mattina come un pazzo la via Toledo. urlando: *Napoletani! tutti alla stazione*! *a mezzogiorno arriva Garibaldi*! Tutto questo fra un ronzio di voci umane e anche di urli di canaglia che pareva ci rompesse la testa. Ma non si badava. Avanti.

« Il caldo ci strappava le gocce di sudore anche dalla barba. Era una cosa da morire asfissiati. Ma ormai la febbre

---

Giornale di Udine (6)

IL VAMPIRO
PROLOGO

L'ostessa guardò la viaggiatrice e ripetè:

— Avete capito? *misterioso e terribile.*

— E poi? — disse la straniera.

— E poi?.... Poi ci ha detto che i medici di Troyes erano buoni per curare le malattie ordinarie, ma che non capivano nulla di certe altre cose e che allora piuttosto che passare per ignoranti, dichiaravano una flussione di petto o un assalto apoplettico, il male sconosciuto che uccideva i nostri carrettieri.

— Gli avete parlato del vampiro?

— Sì, signora.

— Ed ha riso?

— No.

— Allora era un imbecille.

— Non dite questo, signora, perchè mio marito si è informato: il giovane era uno scienziato, un vero scienziato.

— Chi ve l'ha detto?

— Tutti i medici di Troyes lo dichiaravano.

— E credeva al vampiro?

— Altro che, signora: tanto è vero che mi ha detto con un'aria da far paura.

« Se qui vi é un vampiro, non è uno spirito. Ha carne ed ossa come noi e sarei felice di averlo sotto il mio temperino da tagliare i morti. » Io dico *temperino*, ma lui si serviva di un'altra parola....

— Scalpello forse?

— Precisamente scalpello: me lo ricordo benissimo.

— Credeva dunque a un assassinio?

— Non si è spiegato bene, ma ci ha raccomandato di scrivergli subito se accadeva ancora una disgrazia: doveva venire subito con un professore per vedere una buona volta che cosa significava tutto ciò.

— E quando vostro marito è morto gli avete scritto?

— Sì, signora: ma il giovane era morto nell'ultimo colera. Però io ho esaminato il cadavere del mio defunto durante i quattro giorni in cui ho aspettato la risposta alla lettera dal giovane.

— Avete notato qualche cosa di particolare?

— Sì, signora.

Ma la paesana in questo momento fu soffocata da un singhiozzo; si fermò e pianse silenziosamente.

La viaggiatrice si impazientava; era vivamente interessata dal racconto.

Ma non aveva ombra di pietà per la povera vecchia: la guardava duramente e sembrava dicesse fra sè: quando finirà di piangere?

Siccome pare che l'oro non gli costasse niente, cavò un altro luigi dalla sua borsa e stendendolo alla vecchia le disse:

— Fatevi coraggio, buona donna, e prendete questo per consolarvi.

— Ah! signora, non basterebbero mille pezzi d'oro per liberarmi dal peso che ho sul cuore.

Ma chi conosce il contadino sa che, anche sui migliori, l'oro ha sempre una potenza assoluta, irresistibile.

La vecchia pose la moneta in saccoccia, ci mise sopra la mano, cessò di piangere e con voce più sicura riprese il suo drammatico racconto:

— Signora, vi dicevo che il corpo aveva un segno.

— Dove?

— Qui — e si toccò una tempia. — Era come una puntura di spilla: quasi nulla: appena si vedeva.

— L'avete mostrato ai medici?

— Certamente.

— Non è sembrato loro importante?

— Eh! signora, c'era un'altra disgrazia. Mio marito, vedendo che nessuno dormiva più all'albergo e che tutto andava alla malora, per stordirsi si era dato all'acquavite.

« Quando ne aveva bevuto qualche bicchierino montava in furore contro il vampiro: voleva prenderlo e ammazzarlo.

« Una sera era più cattivo del solito: mi disse che andava a dormire nella camera dei morti — la chiamava così dopo tutte le disgrazie — e gridava che quella notte farebbe la festa al vampiro.

« Poi se ne andò per la campagna come faceva sempre, gridando e bestemmiando.

« Mi addormentai come facevo sempre, molto afflitta per la brutta piega dei nostri affari... Al mattino mi alzo; mio marito non era qui... Alle dieci nessuno ancora.., Allora mi viene un sudore freddo perchè penso alla camera dei morti e dico fra me che questa volta mio marito aveva voluto andarvi per aspettare il vampiro e battersi con lui...

— Ed era stato così?

— Sì signora. Mio marito era coricato tutto vestito, con un coltellaccio in mano... era morto ma non era sfigurato affatto...

— Non vi era neppure una goccia di sangue sul guanciale?

— Neppure una goccia; ma aveva la piccola puntura alla tempia; disgraziatamente i medici hanno preteso che mio marito avendo l'abitudine di ubbriacarsi di acquavite ciò l'aveva indebolito ed era morto alcoolizzato.

— E poi?...

— Poi nessuno ha più dormito lassù ma il vampiro si è vendicato sopra altra cosa. Tutte le galline che ho voluto allevare le ha uccise dissanguandole al collo...

— Buona donna, sarà la volpe o la faina che ve le strangola...

— No! no! — disse la vecchia con aria incredula. — Noi siamo contadini, noi le conosciamo queste bestie; le faine mordono in un modo speciale e le galline che stanno ad ingrassare nella stia non hanno nulla a temere da questi animali che sono troppo grossi per entrare attraverso le sbarre. Credetemi non era nè la volpe nè la faina.

— E la vostra capra? e il vostro porco? e voi stessa? Perchè il vampiro vi risparmierebbe?

— Ho pensato a questo. Il porco e la capra sono delle bestie grosse e maligne come il diavolo. Si difendono. Quanto a me penso che il vampiro abbia l'istinto che, morta io, non vi sarà qui più nessuno e spera sempre che rimanendoci io, qualcuno per fare il bravo vorrà dormire lassù...

(*Continua*)

ci aveva presi tutti! Si gridava come pazzi: *Viva il Dittatore!* ci abbracciavamo e ci baciavamo tutti, garibaldini e *scugnizzi*, guardia nazionale e popolani; quelli del Carmine, con quelli di Borgo Loreto, e della Pignas osa che eran venuti con bandiere e con coccarde, come a una processione, cantando e gridando. E avanti.

**

— E l'ordine non fu mai turbato?

— L'ordine! Lei parla di ordine. Ma io credo che dalla stazione alla Foresteria ci abbiano impiegato tre ore. In certi momenti, contro la carrozza del Generale, in piazza Castello, e peggio ancora più in là, si rovesciavano certe ondate di popolo in burrasca, da farci tremare per lui.

— E lui?

— Sorrideva. Sorrideva sempre, calmo, sicuro. Ma che folla, e che facce, perdio!

C'erano certe facce, sbucate non si sa da dove, sulle quali le varie impressioni passavano come lampi in cielo, quando è tempesta. Garibaldi si volgeva, sorrideva, e quelle facce si ammansivano, si rasserenavano, ritornavano umane. Più d'uno che stava intorno a Garibaldi aveva paura sul serio, e non vedeva l'ora di uscire da quel caos. Vi fu uno che gli disse: « e se questa gente si sfrena? e se oggi o domani a questa plebe indemoniata salta in mente di far la rivoluzione? » Garibaldi sorrise, come sempre Aveva poi in quei momenti un viso e un paio d'occhi come devono essere stati quelli di Giosuè che ferma il sole; in certi altri come quelli di Cristo che il giorno delle Palme entra in Gerusalemme. Faceva venire la voglia di pigliare una corona di Re e mettergliela sul capo. Che sorriso! e che nobiltà! e poi che fede! Tutti tremavano per lui; lui niente E non quel giorno soltanto; ma anche dopo, quando doveva uscire da palazzo d'Angri, e passava, in carrozza o a piedi, fra due muraglie di popolo, o per Toledo o per Sant'Anna dei Lombardi, o per il Museo. Una fede vi dico, da trasportare il Vesuvio! perchè vi assicuro che qualche volta, e in certe ore, la plebe di Napoli faceva ancora paura. Ma lui, niente. E sfido io. Il popolo era con lui; e l'anima di tutto quel popolo egli la sentiva dentro di sè. Anche noi, sapevamo d'avere il popolo dalla nostra. Ma intanto, noi ci sentivamo come smarriti; si aveva il capogiro; per tutti quei giorni, noi altri settentrionali, specialmente, si soffriva come le vertigini.

— E l'esercito borbonico?

— E chi ci pensava. Le truppe borboniche dal momento in cui era partito il Re e Garibaldi era entrato a Napoli, parevano come istupidite. Basti dire che sulla piazza del Mercato, al passaggio di Garibaldi presentarono le armi. Del resto, l'esercito borbonico era ancora padrone dei forti nei punti principali della città. Che cosa ci voleva, per bombardare tutta Napoli? In poche ore, potevano ben distruggerla. Niente; nemmeno una fucilata. Tale era la magia del nome di Garibaldi. Tale era il suo fascino. A palazzo d'Angri, la sera, quando la folla tumultuava nella via per vederlo e c'era chi aveva paura che scoppiasse sempre chi sa che cosa, bastava che Garibaldi si presentasse al balcone. La gente, or mai, non applaudiva più: Sospirava! Respirava per la soddisfazione! Ma bisognava anche dire che la popolazione di Napoli in tutti quei giorni fu ammirevole: scomposta, delirante, ubbriacata di entusiasmi e di evviva fin che volete, ma ammirevole: non un tentativo di ribellione, non prepotenze, non disordini, non incidenti, nemmeno quelli che succedono tutti i giorni. A pensarci, non pare ancor vero.

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROIPO

L'inaugurazione della nuova bandiera della Società operaia

Domenica 11 corr. la Società operaia inaugurerà la nuova bandiera con l'intervento dell'on. Riccardo Luzzatto.

Alle ore 10.30 riunione dei soci e dei rappresentanti le Società consorelle del distretto alla sede sociale; ore 11 cerimonia della bandiera e discorso inaugurale dell'on. Luzzatto nella sala municipale, gentilmente concessa dal sindaco; ore 12 offerta del vermouth d'onore alle rappresentanze da parte del Municipio; ritorno in corteo alla sede sociale preceduti dal nuovo vessillo, da quelli delle altre società e dalla banda musicale di Lavariano diretta dal sig. Luigi Fabris di Bertiolo; alle ore 5 pom. banchetto popolare nel giardinetto delle scuole.

Da S. DANIELE

La gara federale di tiro

Ci scrivono in data 9:

La seconda parte della prima giornata ieri fu animatissima. Nel solo pomeriggio vennero sparati oltre duemila colpi.

La seconda giornata delle gare fu meno animata, ma in compenso vi parteciparono i più valorosi campioni friulani.

Notiamo fra essi: cav. Stroili di Gemona, co. Filippo Florio di Udine, Mattiussi Virgilio e Gonano dott. Emilio di S. Daniele, dott. Marini di Trasaghis, Franz Giovanni di Moggio, Camillotti, Dal Don di Udine, ecc. ecc.

A tutto iersera emergevano, nelle diverse categorie, i seguenti tiratori:

Categoria V. Gara Juniori: Nais Giacinto, Citta Ernesto, Durli Giuseppe.

Categoria VI. Gara Italia: Mattiussi Virgilio, Cum Antonio, Franz Giovanni.

Categoria IV. Campionato: Cairdoni Giacomo, Basaldella Antonio, Freschi Virginio.

Categoria VII. Gara Fortuna: Cargnelutti Giuseppe, Fabris Angelo, Gonano Gio. Batta.

Oggi però questi risultati sono di molto variati nelle singole categorie, avendo altri tiratori ottenute serie migliori.

Cito ad esempio quelle dei signori Mattiussi, dott. Marini e Franz Giovanni, con punti 24 su 24.

Domattina alle 9, avrà principio la gara Onore, interessantissima.

Da PORDENONE

La caduta di un acrobata — Per un campo di tiro a segno nazionale

Alla rappresentazione di ieri sera data dal circolo americano dello Sport, diretto da Michele Mayer, un ginnasta, mentre stava facendo degli esercizi lungo una pertica, tenuta in equilibrio sulle spalle da un suo collega, cadde da un'altezza di circa cinque metri.

Fra gli spettatori si levò un grido d'orrore che si mutò subito in un applauso quando il caduto si levò da terra mostrando di non essersi fortunatamente ferito.

Riportò però varie contusioni che l'obbligheranno al riposo qualche giorno.

**

Promossa dal Consiglio direttivo di questa società fra cacciatori, avrà luogo posdomani 11, alle ore 17, una riunione di cittadini all'albergo della « Stella d'Oro » allo scopo di istituire una società per un campo di tiro a segno nazionale.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Beneficenza — Nomina di maestre

Ci scrivono in data 9:

Il dott. Gio. Battista cav. Rainis medico di questo Comune, per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, in sostituzione d'una bicchierata, elargì la somma di lire 25 alla locale Congregazione di Carità.

La Congregazione a mezzo del suo Presidente gli ha fatto pervenire vivi ringraziamenti.

**

L'altro ieri il Consiglio comunale a voti unanimi nominava maestra per la scuola di Blessano la sig. Fabbrini Jenny, e per la scuola di Villaorba la sig. Santi Adele.

DALLA CARNIA

Da LAUCO

Un cadavere in un burrone

In prossimità del villaggio di Vinaio, frazione del Comune di Lauco, in un burrone venne rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto dell'età di circa 60 anni.

Pare trattisi di un individuo che avrebbe seguito le truppe come vivandiere.

Sul luogo oggi si recarono per le opportune indagini due carabinieri.

La fine delle manovre in Carnia

Il movimento di Tolmezzo — La conferenza agli ufficiali — Banchetto e bicchierata — L'illuminazione — Le partenze — Le gentilezze del Municipio e dei cittadini

Ci scrivono in data 9:

Le manovre sono cessate: *difensori* e *invasori* sgombrano la Carnia; lo sgombero è anzi già cominciato.

Ieri fu qui il massimo del movimento. Dappertutto, nei caffè, negli alberghi, nelle vie e nelle piazze era un continuo andare e venire, un vocìo continuo di ufficiali e di militi.

Alle 10 il tenente generale Gobbo tenne l'annunciata conferenza agli ufficiali; alle 12 ebbe luogo il banchetto militare all'*Albergo Roma.*

Alle 17 il Municipio offerse agli ufficiali superiori una sontuosa bicchierata, che diede occasione al tenente generale comm. Gobbo di esprimere con calde e sentite parole, la riconoscenza sua e delle truppe per l'ospitale accoglienza avuta dalla popolazione.

Alla sera poi vi fu una bellissima illuminazione nelle vie principali e in piazza *Venti Settembre*, dove la musica del 68° Fanteria eseguì uno scelto programma, che fu assai applaudito dal pubblico affollatissimo.

Il nostro Municipio fece affiggere per le facciate delle case cartellini bianchi, verdi e rossi colla scritta: *W. l'esercito!*

La scorsa notte e questa mattina la maggior parte delle truppe sono partite. Qui non restano più che il 67° e il 68° Fanteria, che partiranno il primo questa sera e il secondo domani mattina. E tutti i partenti portano con sè il più caro ricordo di questa ospitale popolazione.

Il prosindaco cav. Dante Linussio, il segretario comunale sig. Agnoli, tutte le autorità e tutti i singoli cittadini hanno fatto prodigi di cortesia per rendere gradito agli ospiti questo ameno soggiorno montanino: e vi sono riusciti a meraviglia.

La partenza del generale Gobbo — Impressioni

Il nostro solito corrispondente ci scrive in data 9:

Stamattina alle 9 precise, con puntualità militare, lasciò questa sede S. E. il Generale Gobbo insieme al suo seguito.

Egli salutava con amabile cortesia quanti al suo passaggio si scoprivano riverenti.

Posso assicurarvi che tutti, dall'umile soldato al comandante supremo, ebbero la migliore impressione di questi luoghi, sia per l'accoglienza sincera avuta da ogni ceto di persone, sia per la facilità di trovare alloggio e vitto. A questo riguardo anzi sentii espressioni di lode alle egregie famiglie ed agli albergatori.

Quello del *Roma* si meritò perfino il plauso dello stesso Generale Gobbo e di altri convenuti, al pranzo ier datosi, per il modo, veramente inappuntabile, col quale fu servito.

Bravo Sior Mizzaù; si abbia le nostre congratulazioni e l'augurio di sempre buoni affari.

A manovre finite

Ci scrivono da Ampezzo in data 9:

Ho letto l'ordine del giorno del generale Gobbo, e nessuno può non applaudirlo. Sappiamo benissimo del patriottismo, della fedeltà e del sentimento d'onore dei nostri soldati.

L'esempio, del resto, che luminoso ci viene dal forte Giappone, non può che portare una benefica influenza sullo spirito delle nostre truppe e della nostra popolazione. E quello che più monta, dopo la disciplina è lo studio che occorre, lo studio sempre, ed il senso dell'onore e dell'amore patrio.

Oggi è qui accantonato il Battaglione Alpini Cadore, che domani proseguirà per Forni di Sopra.

Buona salute a tutti. *Carnico*

CONTRO L'ALCOOLISMO

Il 16 e il 17 luglio p. p. a Venezia ebbe luogo il Congresso (primo) italiano contro l'alcoolismo. Anche il Friuli ebbe i suoi rappresentanti. Aderirono molti de' pubblici poteri di Venezia, delle provincie Venete, moltissime Camere di lavoro, Congregazioni di Carità fra cui quella di Udine.

Presiedette il dott. Fiorioli.

Ricordiamo il caldo saluto augurale al movimento nostro per parte del presidente della casa di temperanza inglese: Fielden Thorp di York.

Il prof. Luzzatti dimostrò la superfluità dell'alcool per l'uomo sano, il dott. Perruccini l'influenza del vino sulle malattie nervose in Valpolicella, il dott. Giorgi combattè l'uso dell'alcool nella terapia infantile.

Sulla statistica dell'alcoolismo in Italia notevole lo studio del prof. Zerboglio di Pisa, comunicato dal dott. G. Rochat pioniere del movimento in Italia. L'opera utilissima della statistica deve proseguirsi per trarne corollari. Grave l'affermazione, ma fondata, che il vino « importato dall'Italia meridionale può influire sulla diffusione e sulla gravità dell'intossicazione alcoolica. » Ove si cercò diffondere questo vino quale mezzo contro la pellagra si ebbe a pentirsi; ma l'argomento merita ristudiato e se ne parlerà a Verona nell'entrante anno.

Geniale si è la proposta dei ricreatori festivi per gli operai, ideale la trattoria di temperanza, sentita dovrebbe essere da tutti l'alleanza morale fra le opere d'igiene morale (e di beneficenza aggiungiamo noi) per far lotta all'alcoolismo. Si trovarono concordi e il Levi Morenos, e il rev. Ciampi, e il dott. Rochat e tutti perchè l'ordine del giorno fu approvato ad unanimità.

Il prof. Pasquali di Brescia confida anche nella propaganda che si fa nelle scuole, e nelle scuole specialmente operaie, d'arte e mestieri, la vorremmo abituale. A Udine il dott. Pitotti si è molto prestato e si presta. Benissimo. La commissione provinciale che si occupa di questo grave argomento ha voluto nel suo seno anche un rappresentante la beneficenza. Sta bene, ma si converrà associarsi anche rappresentanti delle istituzioni operaie. Se a Venezia concorsero — e fecero bene — le Camere di lavoro, dobbiamo confidare anche nelle società operaie.

Domenica prossima i soci dell'Operaia Generale di Udine vanno a far una bella gita assieme. Ottima idea, ma sarebbe bene che i soci accompagnassero in questa città anche i loro figliuoli, ancor questi soci, e che padri e figli ritornassero tutti in città in condizioni di dar prova della tenuta temperanza. Si gode di più nella temperanza, si risparmia qualche cosa, si dà buon esempio fra soci, si dimenticano le ruggini, si si affratella.

Lunedì prossimo al Consiglio provinciale si parlerà pure di questa necessaria lotta contro l'alcoolismo. C'è bisogno nelle campagne forse più che nelle città. Sembra che essendo meno intensa la vita si dovrebbero meglio discernere le cagioni che danno origine al vizio. Ma non sempre si spiega. Per noi concorrono i troppi mercati e troppo protratti. Ogni giorno a mercato. Sabato 10 corr. si va a Cividale o Pordenone, entrambi floridissimi, ove si sofferma fin quasi a notte. Si comincia a bere per via, poi prima d'iniziare gli affari, poi andando in comando, poi concludendo o no. Lunedì ad Azzano X, a Palmanova, a Venzone, a Tarcento ecc.

Si beveva anche una volta ma meno e migliore dell'oggi. Si bevevano vini di famiglia e misurato, ora si bevono vini d'ogni provenienza, smisuratamente.

Poi... oggi non si beve vino soltanto. Poco a poco si estese l'uso dei distillati, persino le donne profittano. I ragazzi non sono sgridati dai genitori se ne abusano. La sera del sabato, la sera della domenica specialmente, come la sera del mercato, si contano troppi presi dal vino nelle strade, nelle osterie, e nelle case ove i genitori danno ben triste esempio ai loro figliuoli. Ed il danno della salute? Lo dicano i medici condotti!

Ha ragione Lino Ferriani: L'alcool è lo spegnitore dell'intelligenza e l'accenditore della criminalità. *R.*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Settembre ore 8 Termometro 18.
Minima aperto notte 14.1 Barometro 756
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 27.3 Minima 15.8
Media: 20.695 Acqua caduta mm.

Le deliberazioni della Giunta Municipale

Pel Congresso del Libero Pensiero — Per un ponte dalla stazione all'edificio scolastico — Seduta straordinaria di Giunta — Per una succursale delle Poste — Il progetto Catastale Novelli

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni:

I. Di aderire al prossimo congresso universale del Libero Pensiero che avrà luogo in Roma nei giorni 20, 21 e 22 corr. incaricando il Sindaco di designare la persona cui sarà delegata la rappresentanza dell'amministrazione Comunale.

II. Di costruire una passerella pedonale sulla roggia di Palma in via Teobaldo Ciconi per agevolare l'accesso alle nuove scuole elementari nella braida ex Codroipo, salvo di provvedere con nuova deliberazione, d'accordo coll'amministrazione daziaria, al sistema di chiusura dopo l'orario giornaliero delle scuole ed alla più rigorosa vigilanza per evitare le introduzioni in frode al Dazio.

III. Di riunirsi straordinariamente mercoledì p. v. alle ore 14, essendo nel giorno di sua ordinaria convocazione fissata la seduta del Consiglio Comunale.

IV. Di interessare il direttore delle Poste a istituire nella parte Nord della Città un ufficio succursale delle poste.

V. Nominò una Commissione, per l'esame del progetto catastale del perito signor Ermenegildo Novelli, nelle persone dei signori: Perito Licurgo Sostero di S. Daniele, dott. Domenico Ermacora notaio, ed ingegnere De Toni di Udine.

VI° Nominò il perito sig. Novelli per la liquidazione col comune di Campoformido, relativa alla cessione del territorio nella frazione di Basaldella al Comune di Udine, per uso del Manicomio Provinciale.

Il perito Novelli concorderà detta liquidazione col sig. Fulvio, segretario comunale di Martignacco, che venne nominato rappresentante del Comune di Campoformido.

Concorso per aspiranti ai posti nell'ammin. metrica

E' aperto il concorso a dieci posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico pratico, non superiore ad un anno, per l'impiego di allievo verificatore nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Gli aspiranti dovranno sostenere un esame di concorso e presentare le domande d'ammissione non più tardi del 31 ottobre p. v. ad una delle seguenti Prefetture: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Per le feste a Cividale

Per favorire il concorso del pubblico alle grandi feste che avranno luogo domani la Società Veneta ha disposto per l'attuazione di un treno speciale di ritorno che partirà da Cividale alle 24 e sarà a Udine alle 0.31.

AL CIR
Sulla con
del D
Questa ser
semblea gen
Socialista p
ordine del g
1. Pro vitt
2. Delibera
per la panifi
3. Approva
condotta poli
4. Comunic
Il numero
dai socialisti
politici.
Per i c
Il Segreta
mitato ad
questa sera
del Segretar
portanti del
Alla C
La Comm
mera del la
per importa
IL CONVE
Ricordian
tebbano del
che intendo
vegno alpin
il programm
domani ad
una gita fi
I gitanti
martedì col
Possono
Convegno:
Circolo sp
sodalizi al
che siano
stituto Tec
il sedicesim
purchè pre
sidenza;
Ampezzo e
derassero p
LA GITA
Domattin
della soci
sig. Seitz e
glio, per s
sario della
con meta
Il rit
Il camb
Questa n
vre in Car
taglioni de
una squadr
dalla fanfa
al reggime
Arpa.
Le trupp
di questi g
stamane er
attraversar
vie Gemon
e Piazza V
nel quartie
fineria).
Il battag
resterà a
Palmanova
senza sost
era a Udin
Il p
nuova sed
Apprendi
cooperativa
la sua nuo
di via Cav
assicura, s
lire.
L'Arciv
Ieri sera
burlini si
gli ammala
parroco e
e sostò al
rivolgendo
Cader
Ieri a m
genza nel
seppe Giav
un tempo
Zavatta, e
trovava ier
nel cortile
fuori porta
cavia, cadd
sione della
multiple a
sinistro. N
Un bamb
Ieri sera
bambino M
anni 5, dim
dal letto e
terzo medic
Fu trasp
fu accolto
ribile in un

AL CIRCOLO SOCIALISTA
Sulla condotta politica del Deputato del Collegio

Questa sera alle 8.30 avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo Socialista per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Pro vittime politiche.
2. Deliberazioni circa il *referendum* per la panificazione comunale.
3. Approvazione della relazione sulla condotta politica del deputato del collegio.
4. Comunicazioni varie.

**

Il numero unico che verrà pubblicato dai socialisti sarà dedicato ai condannati politici.

Per i condannati politici

Il Segretario invita i membri del Comitato ad intervenire alla seduta di questa sera alle ore 8 1\|2 nella sala del Segretariato d'Emigrazione per importanti deliberazioni.

Alla Camera del Lavoro

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro si riunirà questa sera per importanti comunicazioni.

IL CONVEGNO DELLA SOCIETA' ALPINA
ad Ampezzo

Ricordiamo che oggi col treno pontebbano delle 17.12 partiranno i gitanti che intendono partecipare al XXIII convegno alpino di cui abbiamo già dato il programma. Il convegno avrà luogo domani ad Ampezzo e lunedì seguirà una gita fino a Comeglians.

I gitanti saranno di ritorno a Udine martedì col diretto delle 11.

Possono partecipare alla gita e al Convegno: *a*) i soci tutti e i soci del Circolo speleologico e i soci di altri sodalizi alpini; *b*) i giovani non soci che siano inscritti nel Liceo o nell'Istituto Tecnico o che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età; *c*) i non soci purchè presentati da un socio alla Presidenza; *d*) tutte le gentili persone di Ampezzo e paesi contermini che desiderassero parteciparvi.

LA GITA DELLA SOCIETA' OPERAIA

Domattina oltre un centinaio di soci della società Operaia, col Presidente sig. Seitz ed altri membri del Consiglio, per solennizzare il 38° anniversario della fondazione, farà una gita con meta Tarcento e Gemona.

Il ritorno della fanteria
Il cambio dei distaccamenti

Questa mattina, reduci dalle manovre in Carnia sono tornati i due battaglioni del 79° fanteria preceduti da una squadra di ciclisti, dai tamburi, dalla fanfara e dalla musica. In testa al reggimento era il colonnello cav. Arpa.

Le truppe, che malgrado le fatiche di questi giorni, e la lunga marcia di stamane erano in ottime condizioni, attraversarono al suono della banda le vie Gemona, Bartolini, Mercatovecchio e Piazza V. E. e della Posta, entrando nel quartiere di via Aquileia (ex Raffineria).

Il battaglione proveniente da Venezia resterà a Udine, quello proveniente da Palmanova, è già partito per Venezia senza sostare a Udine, e quello che era a Udine andrà a Palmanova.

Il palazzo Mangilli
nuova sede della Banca Cooperativa

Apprendiamo che la locale Banca cooperativa ha acquistato, per istituirvi la sua nuova sede, il palazzo Mangilli di via Cavour. Il palazzo, a quanto si assicura, sarebbe stato pagato 100 mila lire.

L'Arcivescovo all'Ospitale

Ieri sera l'Arcivescovo mons. Zamburlini si recò all'ospitale per visitarvi gli ammalati. Era accompagnato dal parroco e dal cappellano dell'ospitale, e sostò al letto di moltissimi infermi rivolgendo loro parole di conforto.

Cadendo da un carro

Ieri a mezzogiorno fu accolto d'urgenza nel civico ospitale il noto Giuseppe Giavassi di Bergamo detto Butòn, un tempo celebre clown nel Circolo Zavatta, ed ora muratore. Mentre si trovava ieri a lavorare su di un carro nel cortile del magazzino Bergagna fuori porta Cussignacco, oltre il cavalcavia, cadde a terra e riportò la distorsione della spalla sinistra e contusioni multiple al braccio ed avambraccio sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

Un bambino caduto dal letto

Ieri sera verso le otto e mezzo il bambino Mario Perini di Giuseppe di anni 5, dimorante in via Villalta, cadde dal letto e si produsse la frattura del terzo medio del femore sinistro.

Fu trasportato all'Ospitale civile ove fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in un mese.

L'ATROCE DELITTO di Teor
INTERESSANTI RIVELAZIONI
Il vecchio Corrado si finge pazzo

Dieci mesi e più sono ormai trascorsi dal giorno in cui tutta la provincia fu costernata dall'orribile delitto svoltosi in Teor nel cupo silenzio di una sera autunnale. Eppure l'impressione per la strage nefanda della povera Maria Battistutta, uccisa per mano dei cognati e del suocero Francesco Corrado non è punto scemata.

L'eco del grido disperato di quella vedova, di quella giovane madre che, morendo sotto i colpi dell'accetta, invocava di vedere ancora per una volta il tenero figlioletto, risuona ancora in Teor e non tacerà fino a che dei feroci assassini non sia fatta giustizia.

L'istruttoria, sotto l'abile ed oculata direzione del giudice dott. nob. Contin, procedette vittoriosa fino alla confessione del più giovane dei Corrado che si dichiarò unico autore del delitto; ma è ferma convinzione, in base alle risultanze, che tutti tre i Corrado abbiano agito in correità fra loro.

Fu usata anche una roncola

Dall'esame delle ferite fu accertato che alcuni colpi furono vibrati alla vittima col «massang», altri con una roncola taglientissima.

Il dott. Giuseppe Pividori, medico di Teor fu più volte interrogato dal giudice istruttore, il quale gli sottopose, fra gli altri, i seguenti quesiti:

Quale deve essere stato il grado di forza impiegato nel colpire la vittima, tenuto conto anche della diversità eventuale delle armi usate. Naturalmente risultò che i colpi furono vibrati con estrema violenza.

Le ferite

Fu chiesto poi quale è l'ordine cronologico delle ferite sopratutto in rapporto alle armi che le hanno prodotte. (*massang* e *roncola*) Risultò che la prima ferita fu quella vibrata alla nuca e quindi a tradimento.

Fu risposto affermativamente al quesito se dal punto in cui si riscontrò la macchia di sangue (presso il fondo in cui lavorava la vittima) poteva la disgraziata, dopo aver ricevuto il colpo alla nuca, giungere fino al punto in cui fu rinvenuta cadavere.

Le ferite alla nuca, alla mano, alla regione parieto-temporale sinistra furono vibrate col *massang* in sequestro. Le altre ferite furono inferte colla roncola.

I periti ritengono che due devono esser stati i feritori, il vecchio Corrado ed il più giovane dei figli, mentre il terzo stava in vedetta.

La finta pazzia del vecchio

Come si sa i tre Corrado furono rinchiusi nelle carceri di Udine in celle separate e sotto una severa sorveglianza colla quale si cerca di studiare ogni minimo loro atto che possa portar luce sui dettagli del fosco dramma.

Da parecchi giorni il vecchio, Francesco Corrado, cominciò a commettere varie stranezze per simulare di esser pazzo. Perciò il giudice istruttore avv. Contin, dopo aver studiato per alcuni giorni ogni sua mossa, decise di inviarlo al Manicomio Provinciale.

Il vecchio vi si trova già da quattro giorni in osservazione, sotto la sorveglianza dell'egregio alienista prof. Antonini, direttore del Manicomio.

Persona che ebbe occasione di esaminare il Corrado, ci assicura che è questo un bellissimo ed interessante studio di simulazione di pazzia, perchè il vecchio adopera una straordinaria abilità nel dimostrarsi privo di senno.

Ad ogni modo il distinto psichiatra saprà sciogliere anche questo interessante quesito, per modo che quando, nel prossimo novembre, come è probabile, i Corrado compariranno davanti ai giurati di Udine, luce piena e completa sarà fatta sul tremendo delitto.

LE CAUSE CIVILI PEL DISASTRO DI BEANO

Rimanendo ferma la responsabilità civile della società Adriatica nel disastro di Beano, per dichiarazione da essa fatta, la causa per l'indennità alle vittime viene ora rimessa alla sede civile del Tribunale di Udine al quale saranno inviate le citazioni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani, domenica 11 settembre, dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. N. N.: Marcia
2. RICCI: Mazurka *Santarellina*
3. PONCHIELLI: Intr. e danza sacra *Le due gemelle*
4. VERDI: Sinfonia *co. Oberto di S. Bonifacio*
5. WAGNER: Fantasia *Tannhaüser*
6. N. N.: Polka

« Presso l'altare » è il titolo del dramma che verrà rappresentato questa sera dalla Compagnia Servi al Teatrino estivo fuori porta Venezia.

Ne è autore il concittadino — consigliere comunale ed ex assessore — sig. Arturo Bosetti.

La ferita di un litografo. Questa mattina alle otto e mezzo fu medicato all'ospitale civile il litografo Giovanni Onofrio d'anni 20, nato a Cividale e dimorante a Udine, per ferita al dito indice della mano sinistra.

Un dito schiacciato. Venne pure medicato all'ospitale il fabbro ferraio Pietro Ceccovi d'anni 18, dimorante in via Grazzano, e addetto all'officina di Pietro Dell'Oste, per ferita alla mano sinistra con schiacciamento del dito indice. Ne avrà per 15 giorni.

Assassinio all'olio bollente

Belgrado, 9. — Nel villaggio di Kucevo, il contadino Kominski viveva da lungo tempo in inimicizia col suo conterrazzano Skorupa. Ieri i due s'incontrarono per strada e il Kominski propose allo Skorupa di fare la pace. Quello accettò e andarono insieme a bere all'osteria. Lo Skorupa, ubbriaco, si addormentò e allora l'altro mise una pentola d'olio al fuoco, e poi versò il liquido bollente in un orecchio al dormente che morì in brevissimo tempo fra spasimi atroci. Il Kominski fu arrestato.

UN'ALTRA SORGENTE CALDA NEL SEMPIONE

Ginevra, 9. — Mentre si attendeva che il sospirato traforo del Sempione fosse compiuto per la metà di ottobre, ora si dovettero sospendere i lavori causa una nuova sorgente calda, che si spera di domare, inaspettatamente sgorgata nella galleria. Il traforo è così, gravemente ritardato.

IL GOVERNO RUSSO
vuole parecchi milioni da una ditta italiana

Milano, 9. — Il Governo russo domandò alla società Orazio Benedetti un indennizzo di parecchi milioni di lire perchè la stessa non eseguì entro il termine pattuito la fornitura di 100.000 corazze a prova di palla.

Kuropatkin non è ferito

Pietroburgo, 9. (*Ufficiale*). Lo stato maggiore generale comunica che la voce sparsa secondo cui il generale Kuropatkin sarebbe stato ferito è assolutamente infondata e frutto di maligna invenzione.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Frutta *al Quintale*

Susine da l. 9.— a 12.—
Pere da l. 15.— a 22.—
Fichi da lire 11.— a 15.—
Noci da l. 20.— a 40.—
Pomi da l. 6.— a 10.—
Pesche da l. 15.— a 50.—

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 settembre 1904.

Rendita 5 %	L.	103.90
» 3 1/2 %	»	102.11
» 3 %	»	73.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.99
Londra (sterline)	»	25.23
Germania (marchi)	»	123.45
Austria (corone)	»	105.22
Pietroburgo (rubli)	»	266.10
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Usate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. Si vende ovunque a cent. simi 30 - 90 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE - Piazza Umberto I° - UDINE

Grande officina meccanica a motore

• COSTRUZIONE E RIPARAZIONE •

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

DEPOSITO

MOTOCICLETTE LAURIN KLEMENT - MARCHAND - CITO, LE MIGLIORI ESISTENTI

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45
da Pontebba	**Staz. Carnia**		**a Udine**
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Udine	**a S. Giorgio**	**da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34
da Casarsa	**a Spilimb.**	**da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Olio d'Oliva

garantito puro all'analisi

dei Proprietari e Produttori Giuseppe Corradi e Figli

Porto Maurizio (Liguria)

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra	Lire 1.90	il chilo netto
Finissimo	» 1.70	Damigiana *gratis*
Fino	» 1.50	

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.
Per commissioni di Kg. 50 sconto 5 per cento.

Pagamento contro assegno

L'olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all' Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie